

avvenire, non si potrà assolutamente eccedere i nove decimi della entrata ordinaria dei quali sei decimi alla vecchiaia e tre decimi agli inabili al lavoro.

Art. 59. — Per essere ammessi al sussidio per l'inabilità al lavoro si richiede il voto dei due terzi dei consiglieri presenti all'adunanza.

Art. 60. — I sussidiati come all'articolo precedente che dopo un periodo di tempo ritornassero in grado di riprendere le loro abituali occupazioni, oppure conseguissero proficuo impiego, decadono dal diritto del sussidio, e potranno riprendere le attribuzioni comuni.

Art. 61. — I sussidii saranno corrisposti mensilmente.

La festa alla Società Operaia di M. S. di Morsasco

Mercoledì ebbe luogo a Morsasco un geniale banchetto d'oltre sessanta coperti per festeggiare l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia. Il pranzo squisitissimo, e il servizio inappuntabile, hanno fatto onore al signor Stoppini, come il più gaio buon umore ha fatto onore al pranzo.

Non mancarono in fin di tavola i brindisi d'occasione, mentre la banda musicale rallegrava la levata delle mense.

Parlarono applauditissimi il signor Raffo ff. di Sindaco, augurando prosperità al sodalizio, e poscia il presidente signor Scazzola, che fu più volte felicissimo, e dietro la cui proposta veniva spedito al Re questo telegramma:

VISONE *Ministro Real Casa Monza.*

« Società Operaia Morsasco mutuo soccorso, inaugurando oggi presente autorità, paese, bandiera, prega Eccellenza Vostra presentare auguri vivissimi felicità S. M. Umberto Re democratico, sincero protettore principii santi beneficenza sociale.

Presidente SCAZZOLA ».

A cui gentilmente S. M. faceva rispondere:

« S. M. il Re che ricambia di sincera simpatia la devozione e l'affetto delle classi operaie, ha assai gradito gli auguri di felicità offertigli da cotesto sodalizio, mi incarica di ringraziarla del suo spontaneo atto di omaggio.

Pel Ministro RATAZZI ».

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 27 Agosto

66 — 64 — 31 — 25 — 24

LA SETTIMANA

Per la prossima vendemmia — Le uve dei nostri colli si presentano bellissime, malgrado che gli straordinari calori degli scorsi giorni, ora fortunatamente spariti, abbiano recato lievi danni abbrustolendo qualche grappolo. La maturanza procede regolarmente ed avremo certo una buona vendemmia, se non per quantità certo per qualità. I prezzi, si ha ragione di ritenere, riesciranno remuneratori. Da noi non si è fatto ancora, nè accenna a farsi nessun contratto, ma nelle parti meridionali si contrattarono già uve a lire dieci il quintale. Le forti ordinazioni dall'estero, fanno ritenere pel corrente anno un forte movimento di esportazione fuori del regno e soprattutto in Germania ove pare che l'Italia stia conquistando il posto sinora tenuto dalla Francia. E quindi lecito desumere che le nostre uve, molto ricercate dalla Lombardia e dalla Liguria, perchè danno vini di corpo adattati al taglio e prontamente bevibili, avendo minor concorrenza da quelle meridionali che trovano pronto e facile scolo all'estero, raggiungeranno un'attiva vendita e quindi buoni prezzi. Il che vivamente desideriamo a scongiurare almeno in parte la persistente crisi che domina da noi come dappertutto.

Il raccolto però, se è buono, sarà nondimeno piuttosto scarso e nelle nostre stesse regioni, pur troppo, non pochi viticultori che ebbero le loro uve interamente distrutte dalla grandine, cosa più unica che rara, saranno costretti, se vogliono bere del vino, a comperare dai loro vicini.

Suicidio involontario

Certo Giovanni Cavallero d'anni 28, contadino, abitante in un cascinale detto la *Rossa*, sita nella frazione di Arzello (Melazzo); padre di due ragazzini: uno di tre anni e l'altro di pochi mesi, giovedì verso le 3 pom. mentre prendeva un fucile carico che aveva nascosto dietro una siepe, l'arma esplose ed il povero Cavallero venne colpito nel petto rimanendo sull'istante cadavere.

Il Cavallero, ottimo e laborioso, era amato da tutti ed il suo triste caso lasciò in tutti un vivissimo rimpianto.

Fognatura

Da qualche giorno si sta lavorando in piazza della Rocca per la costruzione di un ramo di fognatura.

che staccandosi dalla cloaca massima, all'imbocco di via Nuova piega a destra, e seguendo la direzione della via verso Nizza sostituisce la cunetta che raccoglie le acque discendenti dalla Ghinghetta. Il canale è profondo, alcuni metri, e ci pare al livello del collettore principale. Attendiamo il progresso dei lavori per riparlarne.

Dramma d'amore

Stamane un breve telegramma inviato alla P. S. annunciava che in Alessandria nell'albergo del Falcone eransi suicidati due individui di Acqui certi S. Stefano e G. Gabriella. Il S. era morto e la G. trovavasi in gravissimo stato. Non è a dire l'effetto fatto in paese da questa notizia essendo tanto il S. quanto la G. conosciutissimi.

Sembra che il movente del fatto sia un amore contrariato, fatto si è che il S. da tempo manifestava il desiderio di farla finita colla vita.

Ieri l'altro ambedue gli amanti fuggirono in Alessandria e colà si diedero la morte.

L'Osservatore di Alessandria, giuntoci al momento di andare in macchina, così narra il fatto:

Ieri sera giungevano provenienti da Acqui all'albergo del Falcone due giovani persone certi Stefano S. e G. Gabriella chiedendo alloggio e qualificandosi come sposi.

Verso le 6 di questa mattina il personale dell'albergo veniva scosso da diversi colpi d'arma da fuoco.

Corsero alla camera d'ove partirono i colpi e forzata la porta si trovarono di fronte ad un miserando spettacolo.

L'uomo giaceva stecchito sul letto, colpito da due colpi di pistola: la giovane sopra una sedia si dibatteva negli spasimi dell'agonia, perchè anch'essa era ferita da due colpi della stessa arma, uno dei quali alla direzione del cuore.

Pare che causa di questa tragedia sia un amore contrastato.

Sul tavolino da notte si trovarono alcune lettere: una di esse diretta al padrone dell'albergo, e gli si domandava perdono per il disturbo arrecatogli.

La donna venne più tardi portata all'ospedale; ma da quanto pare il suo caso è disperato.

Ospizio di Mendicità

Da pochi giorni si è dato mano ai lavori per l'erezione dell'edificio per l'Ospizio di Mendicità dovuto alle munifiche elargizioni del signor Jona Ottolenghi. L'Ospizio sarà elevato nel recinto dell'ospedale. I lavori, appaltati all'impresa Fratelli Depetris, sono eseguiti su disegno e sotto la direzione del geometra Depetris.

Polverio

Riceviamo: — Gli abitanti del corso Cavour rendono infi-

nite grazie al sig. Assessore della Pubblica Urbana che ogni martedì le fa loro rammemorare il precetto della S. Madre Chiesa: *Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris.* Così continuando i suoi scritti sono certi di godere la vita eterna in paradiso.

(Segue la firma).

Annegato

Giovedì in regione Cassarogna un giovane contadino di 11 anni, sfuggendo alla vigilanza dei genitori che stavano in un campo raccogliendo granturco, gettavasi nella vicina Bormida per prendere un bagno, e vi rimaneva affogato.

I proprietari e lo smercio del vino

Si è presentata ultimamente in Cassazione una questione, la cui risoluzione può interessare i proprietari di vino i quali vogliono aprire smercio del vino prodotto nelle proprie terre. La Cassazione ha ritenuto, con una dotta sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, che il proprietario o fittaiuolo che voglia farsi il venditore del vino proprio e a questo solo scopo apra temporaneamente le sue cantine, non deve chiedere la licenza all'autorità locale di P. S., ma basta che ne faccia dichiarazione alla stessa autorità.

Il principio vige anche nel caso che il proprietario abbia acconciato il suo vino con altro vino da taglio che abbia comperato.

L'importazione dei vini italiani in Egitto

Un rapporto della Camera di commercio d'Alessandria d'Egitto rileva che l'importazione dei vini italiani laggiù dal 1890 va gradatamente aumentando tanto da sorpassare l'importazione francese. Havvi una grande richiesta di vini a poco prezzo e si desidera un tipo unico, non continuamente variabile come l'imperfetta enologia italiana manda all'estero.

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1892

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,414,960
Libretti emessi nel mese di Giugno 92	23,460
	N. 2,438,420
Libretti estinti nel mese stesso	9,834
Rimanenza	N. 2,428,586
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 334,753,826,22
Depositi nel mese di Giugno	15,196,556,75
	L. 349,950,382,97
Rimborsi del mese stesso	16,199,851,70
Rimanenza	L. 333,750,531,27

Come levare il sapore di muffa alle botti

Se vi è la possibilità e il tempo si aprono le botti

— No signore che non tiro via, una donna onesta quando si sente tastare si ritira come io feci, e dissi: por...
 — Alla guardia?
 — Di certo... e tenga le mani a casa: che questo non è pane pe' suoi denti. Dice lui: fateci vedere...
 — Naturalmente...
 — Dice: fatemi vedere, sposina... Io che intendo per aria, mi rivolto dall'altra parte...
 — Faceste male.
 — Dice lui: c'è un gonfio anche di qua... e tasta.
 — Era il fiasco che si vedeva sotto il braccio.
 — Ma lui non cercava il fiasco, m'intende!... Sicchè io mi rigiro un'altra volta e dico: o cosino... a che giuoco si giuoca!... Dice lui: a calabracche... qui c'è qualcosa di duro... Ecco, sòr giudice, mettiamo che lei fosse una donna.
 — Ma che siete, mattal...
 — No, si fa per un dire!... mettiamo che lei fosse una donna e si sentisse ficcare una mano sotto lo scialle, che cosa farebbe lei?
 — Ma io...

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

UN FIASCO

— Senta, sòr giudice...
 Quella che parla così, prima ancora di essere arrivata innanzi al banco del Pretore urbano, è una donnina giovane e belloccia, tonda come un cacio marzolino e morbida come una ricottina fresca...
 — Senta, sòr giudice...
 L'usciera l'acchiappa per un braccio e la rimorchia al suo posto, avvertendola di stare zitta finchè non sarà interrogata.
 — Senta, sòr giudice...
 Il Pretore piglia tranquillamente in mano il ruolo di udienza, e domanda:
 — Siete Rosa Buzzifanti, voi?
 — Senta, sòr giudice...
 — Siete Rosa Buzzifanti?
 — Senta, sòr giudice... quel che posso dire è: che una cosa simile non s'è vista mai che mondo è mondo, perchè ad ogni modo era scemo...
 — Scusatemi, procediamo per ordine...

— Qualunque sia l'ordine che hanno le guardie, quando il fatto parla e si vede che è scemo...
 — Ma scemo che cosa?
 — To'... il fiasco dello spirito!...
 — Quello che voi avete tentato di passare in frodo alla cinta daziaria?...
 — Quando un fiasco è scemo, ho sempre sentito dire che non c'è frodo.
 — Raccontateci il fatto...
 — Il fatto son cose, creda sòr giudice, che queste guardie, se Dio liberi c'era Gigi, le porcherie che fanno era il caso di comprometterci colla giustizia...
 — Ma...
 — Senta veh!... io venivo di fori per entrar dentro...
 — Ma dentro dove?
 — To' dentro... quando si dice dentro, vuol dire dalla parte di qua, dove ci sono le guardie, vergogna, stanno lì a dire le barzellette alle donne, farebbero meglio ad arrestare i ladri...
 — Ma l'ufficio loro non è quello...
 — O quell'ò quell'altro: dunque io venivo di fori tranquilla; di coscienza, glielo